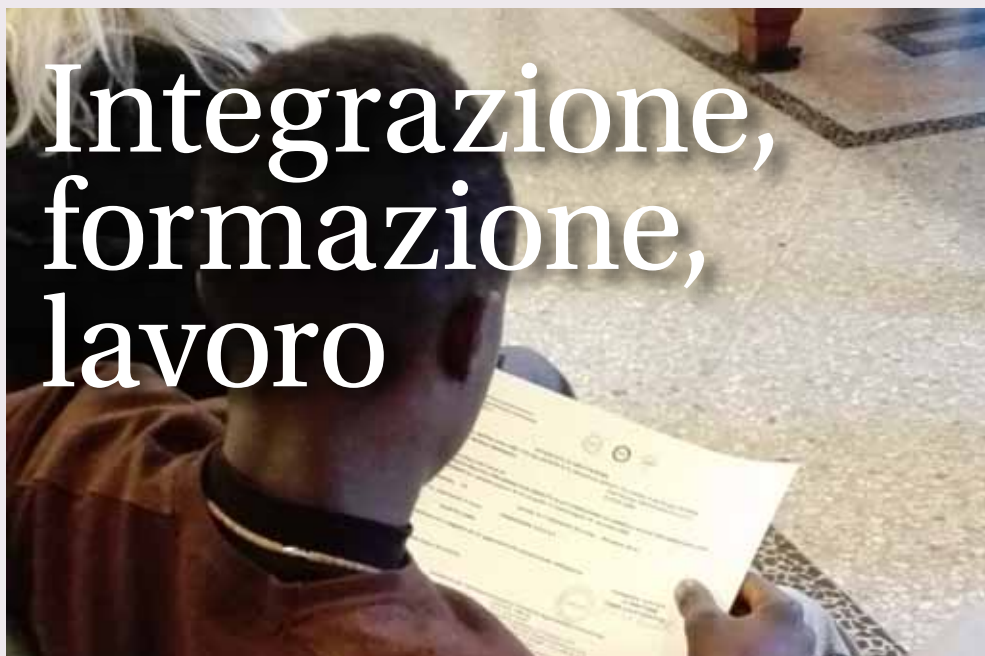


Progetto accoglienza. Numerosi i richiedenti protezione internazionale coinvolti

Martedì 25 luglio scorso, presso l'Auditorium "Don Guanella" di Como si è tenuta la consegna ufficiale degli attestati dei corsi realizzati nel primo semestre 2017 nell'ambito del progetto di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale accolti sul territorio della Provincia di Como e coordinati dalla rete Caritas - Acli. È stata una bella festa di fine corso, con tanti ragazzi (profughi) felici e commossi, accompagnati dai loro orgogliosi educatori. Ad esprimere il loro sostegno c'erano le principali autorità civili (il sindaco Mario Landriscina, il vicesindaco e assessore alle Politiche sociali Alessandra Locatelli, il Prefetto, il Questore), segno di una città che "c'è" accanto a chi è impegnato a dare e a darsi un futuro migliore. I corsi promossi sono stati quelli di falegnameria (in collaborazione con il Consorzio Concerto, nove ragazzi), di cameriere di sala e bar (con la collaborazione di Fondazione Enaip, dieci ragazzi) e di gommista installatore (con la collaborazione di ASFAP - Associazione Somasca Formazione Aggiornamento Professionale, dodici ragazzi). Spiega **Emanuele Cantaluppi**, presidente delle Acli di Como: «Como è una città di frontiera: dagli anni Ottanta dello scorso secolo siamo al centro di un consistente passaggio di profughi, intenzionati a fermarsi in Italia o a proseguire verso altre parti d'Europa. Ci piace sottolineare l'attenzione mostrata dalla cittadinanza, che ha dimostrato una sensibilità molto forte, soprattutto l'anno scorso di fronte



Integrazione, formazione, lavoro

Consegnati, martedì scorso, presso l'Auditorium "Don Guanella", gli attestati dei corsi coordinati dalla rete Caritas - Acli e realizzati nel primo semestre 2017

alla grave emergenza dei migranti respinti dalla Svizzera. Per fare accoglienza bisogna mettere in atto le prassi indicate nella "Carta della buona accoglienza" proposta dalla rete Caritas-Acli. È molto importante il lavoro della nostra rete, nata sei anni fa, di cui fanno parte, oltre alla Caritas e alle Acli, Congregazioni come i Somaschi e i Guanelliani, parrocchie come Rebbio e Olgiate Comasco, cooperative, associazioni e realtà impegnate nell'accoglienza. Crediamo che una buona accoglienza passi dall'aiutare le singole persone in modo che possano gradualmente integrarsi nelle nuove realtà in cui si trovano a vivere. E questi corsi vanno

proprio in questa direzione: non mirano solo a insegnare un metodo di lavoro per avere un "pezzo di carta" spendibile in tutta Europa, ma educano anche a vivere con gli altri, a condividere, a mettere a disposizione le proprie abilità e la propria creatività per il bene comune. Insegnano cioè a essere cittadini d'Europa. Anche in questa occasione invitiamo l'Amministrazione pubblica, che oggi è presente, ad attuare politiche di sostegno all'accoglienza, senza dimenticare le tante situazioni di povertà locale determinate dalla crisi». Gli fa eco **Roberto Bernasconi**, direttore della Caritas: «Questa è la strada giusta da portare avanti. Non tutti i ragazzi vogliono fare questo percorso, ma a chi vuole cogliere questa possibilità e giocare in questa avventura, anche se faticosa, noi siamo felicissimi di dare un aiuto concreto per la loro crescita umana, personale e professionale. Questa è la migliore accoglienza. La cosa bella della nostra esperienza è che un pool di realtà diverse sta lavorando in grande sinergia. Le nostre diversità non sono un limite, ma un valore aggiunto e diventano un'opportunità in più per un cammino di accoglienza comune che guardi alla persona nella sua interezza. Se la società civile riuscisse a comprendere che le diversità positive possano essere convogliate in un progetto comune che abbia come punto centrale l'uomo, il nostro sarebbe un esempio e un contributo importante alla città e al territorio, non solo ai migranti».

SILVIA FASANA

Si Può Fare TERRA: i buoni frutti del progetto

Il settore di Agricoltura Sociale della Cooperativa voluta da Caritas e Ozanam nel 2015 sta ottenendo positivi risultati



Attraverso l'attività agricola la Cooperativa insegna un lavoro e sostiene il reintegrarsi nella società di soggetti fragili

dall'Istituto Diocesano Sostentamento Clero grazie alla collaborazione delle ACLI di Como. Si parla di Agricoltura Sociale perché, attraverso l'agricoltura, la Cooperativa insegna un lavoro e sostiene il reintegrarsi nella società dei soggetti fragili segnalati. Infatti, attraverso questa attività si sviluppano progetti per i nuovi inserimenti lavorativi, studiati ad hoc per ogni soggetto: si valuta quanto fisicamente e mentalmente è in grado di lavorare, in modo da metterlo alla prova in modo proficuo, gradualmente e proporzionalmente alle capacità. Il responsabile di *Si Può Fare TERRA* è **Guido Pedretti**, giovane agronomo che ha sempre lavorato nel sociale: «Mi piace stare a contatto con i soggetti svantaggiati, perché fa bene a tutti ed è bello vederli migliorare. Anche se alcuni sono molto problematici, al di là delle apparenze c'è tanta gente che vale e che merita di avere un'altra opportunità» racconta lui stesso.



Al momento, con Guido stanno lavorando a contratto due inserimenti lavorativi, ospiti Ozanam, e una addetta alla vendita e alle consegne assunta ad aprile; a loro si affiancano durante l'anno vari tirocinanti (14 nel 2016), come **Dario**, un ragazzo inviato dai servizi sociali di Mariano. Laddove è possibile dopo la fase di tirocini si passa poi ad un contratto di inserimento, per un percorso di circa 2 anni nei quali si verifica la tenuta del soggetto e poi lo si aiuta a trovare lavoro in un ambiente "non protetto" al di fuori della Cooperativa, qualora ne dimostri le capacità. Sin dal primo anno si attiva anche un percorso di formazione di sei mesi organizzato con Fondazione Minoprio per ragazzi richiedenti asilo accolti dalla rete Caritas, che oltre ad imparare un mestiere dimostrano la loro capacità di lavoro, fino ad oggi con ottimi risultati. La produzione orticola è realizzata con metodo biologico, e la vendita di frutta e verdura prodotta è interamente a km 0, attraverso un banco nel padiglione dei produttori locali al Mercato Coperto di Como (via Mentana, martedì, giovedì e sabato mattina dalle 8 alle 13) e la vendita

diretta sul campo a Senna (via per Trecallo angolo via Motta, con parcheggio - lunedì e mercoledì dalle 15 alle 18, sabato mattina dalle 8 alle 12); nell'ultimo mese è presente anche al mercato di Corto Circuito presso il parco dei Comboniani a Rebbio (via Varesina 3). Inoltre è anche attivo il servizio di consegne a domicilio della cassetta con un misto di verdura di stagione appena raccolta, oltre alla consegna di ordini di alcuni Gruppi di Acquisto aziendali (per informazioni: 328.4434288 - terra@sipuofarecoop.it). Per far conoscere *Si Può Fare TERRA* per il secondo anno viene organizzata "Estate in Collina", una serie di eventi estivi sulla collina Ca' Motta, la sede di Senna Comasco. L'edizione di quest'anno ha in programma Aperi-Orto per i giovani al venerdì sera - con musica dal vivo, e Laboratori nell'Orto per bambini al sabato mattina. Attraverso il sito internet della Cooperativa - www.sipuofarecoop.it - e le sue pagine facebook è possibile rimanere aggiornati sulle varie attività e proposte: provare per credere!